

J.S.M. 25

V. el. Gi. di istruzione

in sede

per la formale istruzione

Del. S. 7-49

Kersh

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

Zona Nuclei Mobili Polizia

Renda

OGGETTO : Rapporto di denuncia a carico di :

- GIUSEPPE Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria, nato a Renda lepre il 22.11.1922 ;

- ANTONIA Castrense di Benedetto e di Purisi Antonina, nata a Renda le il 2.11.1926. ;

- GIAMBRONE Antonio fu Salvatore e fu Gianbrone Marianno, nato a Borgetto il 7.12.1901 ;

- BIONTO Michele da Borgetto (non meglio conosciuto)

- FERRIOTI (non meglio identificato)

In istato di irreperibilità. =

- PIETRO LUIGI fu Francesco e fu Impastato Maria; nato a Cinisi il 12.9.1896, ivi residente

In istato di arresto

Perchè responsabili dei seguenti reati: -

1°) Concorso in banda armata;

2°) Omicidio premeditato in danno delle guardie di P.S. CATANESE Calcedonio AGOSTO Carmelo, MARINARO Michele, REDA Quinto, LICATA Carmelo. =

3°) Ferimento in danno delle guardie di P.S. GUCCIARDO Carmelo, BLUNDO Giovanni. -

4°) Tentato omicidio in danno del Commissario Aggiunto di P.S. LANDO Maria

5°) Detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra. -

ILL/NO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

PALERMO

e, per conoscenza

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

PALERMO

La sera del 2 corrente il Dirigente la Zona Nuclei Mobili di Polizia di San Giuseppe Iato, Commissario Aggiunto di P.S. Lando ~~Maria~~ *Maria*, alle ore 20 circa partiva per servizio dal suo Ufficio alla volta di Palermo con il camioncino Fiat 1100 targato Polizia 10404 guidato dall'autista guardi di P.S. GUCCIARDO Carmelo e con la scorta delle guardie di P.S. MARINARO Michele, AGOSTO Carmelo, REDA Quinto, LICATA Carmelo, CATANESE Calcedonio e BLUNDO Giovanni. -

Verso le ore 20,30 a otto chilometri da San Giuseppe Iato a circa

- 2, -

77

Duecento metri dall'imbocco montagnoso di Portella della Paglia, su una curva a destra spaziosa, dal costone sovrastante, il camioncino veniva fatto segno ad una nutrita scarica di armi automatiche protrattasi per diversi minuti, da un numero imprecisato di fuorilegge in agguato.-

L'automezzo colpito in pieno, proseguiva la marcia ancora per alcuni metri oltre la curva, buttandosi, con abile manovra dell'autista, sul lato destro della cunetta, a ridosso del costone.-

Dall'agguato usciva solamente illeso il Funzionario che aperto lo sportello dell'automezzo si buttava sullo stradale ingaggiando conflitto da solo con i fuorilegge in quanto erano deceduti sul colpo le guardie di P.S. Marinaro, Reda, Agnone, Licata; rimanevano ferite le guardie Gucciardà e Flauto e più gravemente la guardia Catanese che decedeva nell'ospedale militare dopo l'intervento chirurgico.-

Verso le ore 21,15 circa dal versante di Portella della Paglia si avvicinava un camion con a bordo il Sig. Siviglia da S. Giuseppe Iato, e con il aiuto di questi il Dott. Lando riusciva a raggiungere verso le ore 22,30 l'ospedale militare, col penoso fardello.-

Lo scrivente avvertito subito dopo si portava immediatamente sul posto e dopo avere accertato quanto era avvenuto, rinveniva un numero rilevante di bossoli di mitra sparati al camioncino colpito; e la mattina dopo in seguito ad un servizio di rastrellamento, rinveniva nei posti dello agguato occupati dai fuorilegge e cioè nel costone e nel cunetto del parapetto stradale un numero pure rilevante di bossoli di armi automatiche.-

Il sottoscritto la stessa mattina dava incarico al maresciallo dei Carabinieri Monaco Luigi, Comandante il Nucleo Mobile di La Chiusa, di procedere all'interrogatorio di tutte le persone abitante in quella zona e nei dintorni.-E difatti si poté stabilire che a circa un chilometro, in contrada 'Frascino', da qualche giorno sostavano alcuni individui da Carini, i quali custodivano un gregge di bovini.-Essi erano :

- 1°) = MANTINO Giuseppe di Giuseppe e di Mannino Vita, nato a Carini il 4/9/1908, ivi residente via Auzza n.32;
- 2°) = MANTINO Antonino, fratello del primo residente a Carini, via Casini n.32;
- 3°) = MANTINO Salvatore, figlio del secondo ;
- 4°) = MANTINO Salvatore di Francesco, cugino dei predetti residente a Carini in via Strada Lunga;

- 3 -

5°) = RUSSO Antonino fu Antonino di anni 20, nato e residente a Carini. -

Dai predetti vennero semplicemente rintracciati il Mannino Giuseppe ed il Russo Antonino i quali interrogati dichiararono di non aver udito la sparatoria e di nulla sapere di quanto era avvenuto la sera precedente. -

Il Mannino ed il Russo non appena interrogati dal maresciallo predetto abbandonarono la zona e si diressero verso Carini. -

Il sottufficiale allo scopo di accertare se dalla località dove sortavano i Mannino era possibile udire la sparatoria, fece eseguire un esperimento e stabilì che i colpi si potevano percepire perfettamente e per tale ragione dubitò sulla realtà delle dichiarazioni rese dai predetti Mannino e Russo, e ne ordinava il loro fermo chiedendo informazione al Nucleo di Carini. -

I Mannino ed il Russo venivano in seguito fermati a Carini e sottoposti ad interrogatorio dichiararono:

Mannino Giuseppe - Rettificò la dichiarazione resa al maresciallo Monaco e precisò di avere effettivamente udito la sparatoria e di avere visto in quella sera stessa, circa due ore prima che avvenisse l'agguato, della Camionetta della Polizia, numero sei banditi in contrada 'Frascino' armati di mitra. - Il Mannino dichiarò pure di averli conosciuti per i nominati GIULIANO Salvatore, MADONIA Castrenze, BIONDO Michele, GIAMBRONE Antonino, PALAZZOLA Luigi e GRACE; e che due giorni dopo l'agguato si presentò a lui il bandito Biondo Michele intimandogli di lasciare la contrada 'Frascino', cosa che fece per paura di rappresaglia. -

Il Mannino dichiarò fra l'altra di avere visto in altra occasione detti banditi e precisamente il giorno 25 maggio in contrada 'Turdiepi'; territorio di S. Cristina di Gela, allorchè vollero mangiare del pane e della ricotta. - In quella occasione era con il Mannino Giuseppe il Mannino Salvatore. -

In tale circostanza il ragazzo Russo era distante e non si poteva accorgersi della vista. -

Interrogato, in Monreale dal sottoscritto il Mannino Giuseppe questi confermò quanto ~~xxxxx~~ dichiarato a Carini, ~~xxxxxxx~~ e precisò di avere conosciuto detti banditi l'anno scorso a mezzo di certo Russo Giocchino in contrada 'Frascino' ed in particolare di avere conosciuto il Palazzola per averlo più volte visto col Russo il quale trovansi presso le Carceri

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Giudimario di Palermo perchè colpito da mandato di cattura per concorso in banda armata.-

Interrogato il Mannino Salvatore circa la circostanza del 25 maggio e cioè di avere dato la ricotta ai banditi, negò il fatto e negò pure allorché venne messo a confronto con il cugino Giuseppe; però in un secondo confronto fra gli stessi voluto dal Mannino Salvatore, questi finì col dire la verità e cioè che il 25 maggio vide veramente alcuni banditi della banda Giuliano, con il capo, in contrada 'Turdiepi' e che offrì loro della ricotta.- Il Mannino Salvatore non ha saputo precisare chi fossero in quanto a suo dire non li guardò in faccia.-

Presentate al Mannino Giuseppe alcune fotografie di banditi ed oltre a questi riconosceva subito quella di Ciabrone Antonino e quella di Palazzolo Luigi e dichiarava ancora una volta di averli visti tutte e due unitamente ad altri, in contrada 'Turdiepi', e il 25 maggio, e la sera del 2 luglio.-

Fra i nominativi citati dal Mannino fu possibile rintracciare a Cinisi il Palazzolo Luigi il quale interrogato negò ogni addebito; ma l'insistenza del Mannino nell'accusare il Palazzolo si fece sempre più acuta al punto che si è stato costretti di mettere a confronto i due.- Ma il Mannino, anche alla presenza del sindaco di Monreale Dott. Marzina dichiarò di avere effettivamente visto la sera del 2 luglio verso le ore 13 in contrada 'Turdiepi' il Palazzolo unitamente ad altri armati di mitra.-

Non è stato possibile rintracciare gli altri.-

Il Palazzolo continuò a professare la sua innocenza, ma poichè il Mannino fu insistente nella sua dichiarazione, e al confronto, e da solo, ed anche confidenzialmente si ritenne opportuno trattenerlo in arresto e denunciarli alla S.V. per i reati ascrittigli in oggetto.-

Le informazioni assunte sul conto del Palazzolo non sono poi soddisfacenti, ed il pregiudicato per reati comuni venne denunciato per associazione per delinquere ed assegnato al confino.- In Cinisi è ritenuto elemento pericoloso perchè mafioso.-

Fra gli altri si accalca un anonimo pervenuto all'Ispettorato Generale della S. ove fra gli altri si addita, quale elemento pericolosissimo

- 5 -

ed affiliato alla banda Giuliano il Palazzolo Luigi riconosciuto dal
Marino.-

Per quanto sopra poichè nulla è emerso a carico dei Lonnino e del
Fusso vennero messi in libertà mentre il Palazzolo Luigi dichiarato in
arresto venne rinchiuso nelle Carceri Mandamentali di Monreale a dispo-
sizione della S.V.=

Si alligano gli atti assunti.-

Manuale 30/7/49

IL DIRIGENTE LA V. SEZIONE MOBILI
(Dott. Girolamo Perino)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO DI DOMENICO SEVERINO PER LA SICILIA
INTERROGATORIO DI DOMENICO SEVERINO PER LA CHIUSA DI S. GIUSEPPE

OGGETTO INTERROGATORIO DI MANNINO Giuseppe di Giuseppe e di Man-
nino Vito, nato il 4/9/1908 a Carini, ivi residente via Alu-
si n° 32, vedovo. =

D'anno nullenovecentoquarantanove addì 7 del mese di luglio in contrada
La Catina e nell'Ufficio del suddetto reparto. =

Avvenne a noi, Ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria, è presente --

MANNINO Giuseppe, in rubrica generalizzato, il quale opportunamente inter-

rogato, dichiarò quanto appresso: =

"Sono nato a Carini, mio paese nativo, dove ho la famiglia com-

posta della moglie Raffini Rosalia e dei figli, tutti minori. Attualmente,

mi trovo alloggiato in contrada "Frascino" falce di monte Pizzuto a circa --

20 minuti dalla Figarella a custodire n° 65 bovini di proprietà, in maggio-

parte di proprietà del Sig. AGRUSA Antonino da Carini = amministratore de-

lla Tenacia di S. Stefano; n° 16 di essi bovini, sono invece di proprietà di

un fratello MANNINO Antonio e due di mia proprietà. In detta contrada --

Frascino mio fratello e il Sig. AGRUSA hanno acquistato, assieme a mio cu-

gino MANNINO Salvatore, l'erbaggio della proprietà tenuta in gabella da

Luigi Giuseppe da Piana degli Albanesi. Preciso che fra i bovini cui sopra

sono circa 20 di proprietà di mio cugino MANNINO Salvatore, sopra --

alloggiato. =

Il terreno da noi preso in affitto per pascolo, circa 20 salme comprende

una parte del monte Pizzuto (catena), ed è unito alla

catena da una striscia di terreno che corre alla Figarella e che ci dà

accesso al passaggio per condurre il bestiame all'abbeveratoio dietro la

Figarella nel vallone Chiusa. =

Per il pascolo mangiano tre bovini, sono pagati in ragione di L. 12000

al mese e L. 10 di foraggio al mese da parte del Sig. Agrusa. Con mio fra-

tello Antonio e con mio cugino MANNINO Salvatore ci alterniamo nella guar-

diana in ragione di giorni 8 ciascuno. Presto tale mia attività al

lavoro da 6 anni. E tutti gli anni, in questo periodo, ci spostiamo, con il

bestiame, nella suddetta contrada Frascino. Qui curavi col progio ed in --

compagnia di mio cugino e mio nipote MANNINO Salvatore, il giorno 16 giugn-

ti al paese di Carini, invitati dai Carabinieri di Piana degli Albanesi e rec-

ati in caserma fui trattenuto due giorni in camera di sicurezza, perchè in

colpevolezza del sequestro avvenuto in S. Cristina Vela. Giorno 29 ritornai

in libertà dai Carabinieri, ritornai in contrada Frascino dove vi

era mio cugino e mio nipote e lo avvertii che sarei andato a casa perchè

era una figlia operata. Ritornai a Frascino il giorno 4 corrente ed in

3 giorni mio cugino rientrò a Carini, dove tuttora si trova. Appresi lo

spostamento alla guida della Polizia soltanto dopo essere tornato in

carica di Frascino e cioè il 5 corrente; ma lo dissi per prima mio cugino

MANNINO Salvatore, il quale, come ho detto, abitava a Carini in via Strada --

lunga verso il numero. Il padre di mio cugino si chiama Francesco. =

Il padre di MANNINO Salvatore in via Piazza n° 32, mentre mio fratello Antonio abita vi-

via Piazza n° 32. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

Il mio cugino mi disse di non aver sentito nessuno lo sparatoria e ch-

estò a Frascino soltanto nel giorno del di seguente allora quand-

o si sparò. =

=2=

A.D.R. le bestie vengono abbeverate solamente verso mezzogiorno. La sera non vengono acceverate perche l'acqua e troppo lontana dal punto dove siamo accampati. =-----

A.D.R. da quando siamo qui nessun forestiero e transitato dalla zona dove siamo accampati, ne prima in S. Cristina Vela, abbiamo avuto modo d'imbattersi con persone sospette. =-----

D.R. Di tutti noi e cioe: io, mio fratello, mio cugino e mio nipote, solo mio cugino e in possesso di un fucile da caccia e presso l'accampamento non deteniamo alcuna arma. =-----

A.D.R. non abbiamo mai subito furti o danni da parte di chiecchezza e nessuno ci ha mai molestato. =-----

Non ho altro da dire ed in fede di quanto sopra detto, mi sottoscrivo: =--

Marinara Giuseppe

Giuseppe Marinara

Marinara Luigi - M.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA
Nucleo Speciale di Polizia-Carini-

VERBALE DI INTERROGATORIO DI :MANNINO Giuseppe di Giuseppe e di Mannino
Vita,nato a Carini il 4 Settembre 1908,ivi
domiciliato in Via Aluzzo nr;32,pastore.

=====
L'anno millenovecentoquarantanove,addì 18 del mese di Luglio,alle ore 14,
nell'Ufficio del Nucleo Speciale di Polizia di Carini.-----
Avanti a noi Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria,appartenenti al su-
menzionato Nucleo e presente Mannino Giuseppe,meglio in rubrica generaliz-
zato,il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue:-----
Verso le ore 15 del giorno 25 Maggio 1949,si presentavano nella mandra sita
in contrada "Tardiani" tenuta da me in affitto,numero nove banditi capitane-
ti da Giuliano Salvatore e dai suoi gregari Biondo Michele da Borgetto,Palaz-
zolo Luigi o Angelo,non potendo precisare il nome,di anni 35 circa da Cinisi
Mazzola Antonino da Montelepre; Fiorello Giuseppe da S.Giuseppe Jato;Geraci
da S.Giuseppe Jato o S.Cipirrello,non posso precisare;Madonia Castrenze;
Bianco Vito e Giambone Antonino di anni 45 circa da Borgetto,i quali dopo
di aver mangiato del pane con della ricotta da offerta,si sono intrattenu-
ti per circa un'ora e mezza riposandosi.Dopo di avere consumata la colazione
ed essersi riposati,se ne andavano dirigendosi verso la contrada Ficuz-
za tutti e nove erano armati di armi automatiche,di cui tre con mita buche-
relli,due di essi portavano sulle spalle due fucili mitragliatori ed il
resto armati di armi mitra balilla;tutti portavano in'oltre delle pisto-
le lungo con cinturone e tutti vestivano con indumenti di velluto,escluso
Salvatore Giuliano che portava una giacca di velluto alla cacciatora con
bottoni bianchi e stivaloni di colore marrone chiaro.-----
Il giorno 2 Luglio 1949,partii da Carini,diretto a Palermo co la corriera
dell'ora 13,giungendo in quella città alle ore 14 circa; alle ore 14,15,
sono partito da Palermo con la corriera che porta a S.Giuseppe Jato,scenden-
do al Santuario della Madonna che trovasi in contrada Fioredda.-----
Ivi giunto,presi la trazziera che conduce in contrada "Fraschino" dove tene-
vo gli animali,giungendo in detta località verso le ore 16 circa;e dopo di
aver preso gli animali li condussi al pascolo nelle vicinanze sempre della
mandra.-----

Verso le ore 18 circa,alla distanza di appena 100 metri,vidi passare numero
sei banditi che riconobbi per inominati Salvatore Giuliano,Biondo Michele;
Palazzolo Luigi o Angelo,~~Fiorello Giuseppe~~,Geraci,Madonia Castrenze e Giam-
bruno Antonino,provenienti dalla Portella della Paglia e dopo di avermi sa-
lutato si diressero verso la mandra dei nominati Mancuso Giuseppe,Pagliaz-
zo Filippo e Conserro Giuseppe,ove si soffermarono.-----
Dopo di avere notato ciò,continuai il pascolo degli animali sino alle ore
19 circa ,ora in cui feci ritorno nella mia mandra mettendomi subito a ripo-
sare.-----

L'indomani, verso le ore 12, mentre mi regavo ad abbeverare i miei animali
in contrada " Ginestra" venni fermato da alcuni Carabinieri che dopo di ver-
mi chiesto se il giorno precedente avevo visto nei dintorni dei banditi e
dove avevo la mandra, mi fecero presente che la sera precedente dei banditi
avevano sparato contro una macchina della Polizia uccidendo e ferendo delle
guardie; alle loro domande risposi di non avere visto nessuno e di non ave-
re notato nelle vicinanze dei banditi e di non avere udito degli spari. -
Dopo tre giorni venni chiamato dai Carabinieri che si trovano in servizio a
Cinisi, dove dal Maresciallo venni interrogato in merito all'attentato che
subì la camionetta della Polizia ed anche a costui risposi di non avere vi-
sto dei banditi nella zona in cui mi trovavo a pascolare gli animali e di
non avere sentito sparare durante la notte in cui avvenne l'attacco alla ca-
mionetta della Polizia.-----

A.D.R. Un giorno prima in cui avvenne l'attacco della camionetta della Poli-
zia mentre io mi trovavo a Carini, mio cugino a nome Mannino Salvatore di

Mannino

Giuseppe 1.1.

Laurea 1.1.

=== 2 ===

Francesco mi raccontò di aver visto passare dalla contrada "Frascino" un numero imprecisato di banditi diretti verso monte "Pizzuto". - - - - -
A.D.R. Quando si accorsi della presenza dei banditi che si dirigevano verso la mandra del Marcuso e soci si trovavano a poca distanza da me mio cugino Mannino Salvatore; mio nipote Mannino Salvatore di Antonino ed il garzone Russo Antonino, però non posso dire se anche loro si siano accorti del passaggio dei banditi perchè non ne abbiamo parlato. - - - - -
A.D.R. Il 25 maggio 1949 quando si presentarono nella mia mandra i novi banditi anzichè si trovava con me mio cugino Mannino Salvatore di Francesco che mi assistette per il periodo in cui i fuorilegge si intrattenero per mangiare e riposare. - - - - -
A.D.R. Due giorni dopo dell'attentato alla camionetta della Polizia e precisamente il giorno 4 luglio 1949, verso le ore 16 si presentava nella mia mandra il bandito Biondo Michele il quale non trovandomi veniva a cercarmi sulle coste della montagna denominata "Frascino" e mi imponeva di allontanarmi unitamente a mio cugino da quella zona. Difatti alcuni giorni dopo scoppiò l'attentato ed informai mio cugino Mannino Salvatore di quanto mi aveva appena imposto il bandito Biondo e di comune accordo per paura di qualche ritorsione decidemmo di trasferirci con gli animali nella contrada monte "Saraceno", ove ci troviamo attualmente. - - - - -
A.D.R. La sera del due corrente quando notai la presenza dei banditi che io solitamente debbo precisare che tutti e sei vestivano con abiti neri e pantaloni lunghi e portavano pure dei copri capi dello stesso formato. - - - - -
A.D.R. Non fece presente tutto ciò ai Carabinieri che si trovavano sul posto o che intervenne l'agguato alla camionetta della Polizia e neppure al Maresciallo dei Carabinieri che mi interrogò tre giorni dopo per paura che i banditi venuti a conoscenza di ciò e maggiormente dietro l'imposizione avuta dal bandito Biondo Michele di allontanarmi di quella zona essi avrebbero insorto contro di me. ~~xxxxxx~~ - - - - -
A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

Mannino Salvatore
Francesco Salvatore
Antonino Russo

ISPettorato Generale di P.S. PER LA SICILIA
Nucleo Speciale di Polizia-Carini-

VERBALE DI INTERROGATORIO DI: MANNINO Salvatore di Francesco e fu Cottone
Girolama, nato a Carini il 14 Novembre 1910,
ivi domiciliato in Corso Garibaldi nr.266,
pastore.

=====

L'anno millenovecentoquarantanove, addì 18 del mese di Luglio, alle ore 11, nell'ufficio del Nucleo Speciale di Polizia di Carini.-----
Avanti a noi Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, appartenenti al suddetto Nucleo e presente Mannino Salvatore, meglio in rubrica generalizzato il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue:-----
Due o tre giorni prima che avvenisse l'attacco da parte dei banditi contro la camionetta della Polizia in contrada Ginestra, mentre mi trovavo in una delle montagna denominata Frascino per il pascolo dei miei animali, notai alla distanza di circa 200 metri un gruppo di banditi che non posso precisare se in numero di cinque o sei, essendovi in quel momento della foschia. Detti banditi si dirigevano verso la contrada dei Greci o Pizzuta e quanto notai la loro presenza in quella contrada "Frascino", potevano essere le ore 9 del mattino, perchè ricordo bene che fu dopo che io ebbi effettuato la mungitura degli animali.-----

L'indomani, mentre mi recavo con mio cugino Mannino Giuseppe in contrada F. Fioredda per abbeverare gli animali, raccontai a costui che il giorno prima avevo visto passare della contrada "Frascino" un numero di cinque o sei banditi; mio cugino rispose che forse erano dei Carabinieri, ed io non insistetti oltre, restando così nell'incertezza.-----

Dopo tre o quattro giorni, per mezzo di gente che si trova a passare da quelle contrade, seppi dell'attentato che subì la camionetta della Polizia e che vi erano stati pure dei morti.-----

A.D.R. Dopo l'attacco subito della camionetta della Polizia, mio cugino Mannino Giuseppe venne chiamato dai Carabinieri in servizio a Chiusa ed interrogato in merito all'accaduto, mentre io non subii nessun interrogatorio.-----

A.D.R. Dopo l'accaduto, e dopo che mio cugino Mannino fu chiamato dai Carabinieri ed interrogato, per paura di qualche rappresaglia da parte dei banditi, decidemmo di allontanarci di quella zona, portandoci in contrada Saraceno e Piano Gallina.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

Mannino Salvatore
Girolama
Salvatore

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPIRATORIO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA PALERMO
VICINIA NUCLEO MOBILE DI POLIZIA

PROCESSO VERBALE dell'interrogatorio di M. NINO Giuseppe di Giuseppe e di Man-
 nino Vito, nato a Carini il 4 settembre 1908, ivi domicilia-
 to in via Aluzzo n. 32, pastore:

=====

L'anno milionovecentoquarantanove, addì 20 luglio in Monreale, nel
 comando stazione carabinieri:

Avanti a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti è presente
 il nominato NINO Giuseppe - in oggetto generalizzato - il quale, oppo-
 tamente interrogato, dichiara:-----

"Questo dichiara al comando Nucleo Mobile di Chiusa in data 7 agosto
 non riconosce e verità. Dichiaro il falso perché tenevo rappresaglie da par-
 tite banditi."

Per quanto riguarda l'interrogatorio da me svolto in Carini il giorno
 10 scorso da parte di quel comando di Polizia lo confermo in pieno e
 faccio ora le seguenti precisazioni:-----

Verso le ore 18 del 2 corrente e precisamente il giorno in cui avvenne
 l'arrestazione al camioncino della Polizia proveniente da S. Giuseppe Jato
 vidi passare a circa 100 metri sei banditi da me perfettamente conosciuti
 in quanto in altre occasioni mi trovai con loro a mangiare della ricotta
 nella mandria da me custodita in contrada "TURCIGLI" comune di S. Cristina
 Gela. Era erano:-----

-GIULIANO Salvatore da Montelepre-costui lavorò con me sullo stradale

Carini Montelepre alle dipendenze della ditta Franzoni-non so
 precisare il periodo. Preciso che lo incontrai più volte, come ho
 sopra detto, alla mandria insieme ad altri banditi;

-BIOBO Michele da Borgetto - costui lo conobbi nella detta mandria dove
 dove, come ho detto, si recava a mangiare la ricotta assieme al
 Giuliano ed altri banditi;

-PALAZZOLO Luigi da Cinisi-lo conobbi come sopra detto;

-GERACI non so precisare il nome- da S. Giuseppe Jato-lo conobbi come sopra

-MADONIA Gaetano da Monreale -lo conobbi come sopra;

-GIABRINO Antonio da S. Giuseppe Jato-lo conobbi come sopra.+

Tutti erano armati: tre con fucili "mitra" lunghi con la canna Bucherel-
 lata(fra i quali Giuliano) e gli altri con mitra piccolo. Tutti avevano
 inoltre un cinturone con la pistola ed un tascappane a tracolla.--

Vestivano in abito scuro e pantaloni lunghi e tutti avevano il capo coper-
 to con berretto scuro.-----

Costoro che vennero da me incontrati nella contrada Frascino(sopra
 il nostro accompagnamento) si diressero verso la mandra di tali MANGUSO Giu-
 seppe, di PAGLIAZZO Filippo e CONSARRO Giuseppe e non so precisare presso
 chi di costoro sostarono.=Preciso che erano le ore 18 circa e cioè un pa-
 io di ore prima che avvenisse la sparatoria contro la camionetta della
 polizia; sparatoria che udii perfettamente. Al riguardo non so fare altre
 precisazioni.=

Dichiaro altresì che il giorno 4 corr. e cioè due giorni dopo il
 fatto contro la camionetta, verso le ore 16, ritornò da me, in contrada
 frascino sopradetta il bandito BIONDO il quale mi disse di allontanarmi
 da quella zona. Mentre costui parlava con me altri cinque banditi(non li

Manfredi Luigi M.M. *1. all'interrogatorio*

(2)

riconobbi perchè lontani) sostavano sulla cresta del monte Pizzuto.

Aggiungo che il giorno ~~xxxxx~~ dell'aggressione alla camionetta della Polizia, mentre ~~xx~~ ~~trovavo~~ da Carini, mio cugino MANNINO Salvatore, mi disse che il giorno prima aveva notato passare da quella zona alcuni banditi ma non seppe precisarne il numero. Tale confidenza mio cugino la fece qualche ora prima che io vici passare i sei ~~eh~~ banditi da me riconosciuti come sopra detto.

Tengo a precisare inoltre che il 25 maggio u.s., verso le ore 13, mentre mi trovavo in contrada "TURFIERI" (S. Cristina Gela) i predetti sei banditi in compagnia di altri tre e precisamente: MAZZOLA Antonino da Montelepre; FIORELLI Giuseppe da S. Giuseppe Jato e BUTERA Vito, credo da Borgeato, tutti da me conosciuti, si presentarono nella mandria già detta e dopo aver preso posto su alcuni recipienti capovolti mi chiesero del mangiare ed io offrii loro pane e ricotta. Essi sostarono nella mandria un ora e mezza e poi si diressero verso la contrada Figuzza. Tutti e nove erano armati di mitra lunghi e corti e due di essi portavano a spalla due fucili mitragliatori. Ritengo fossero fucili mitragliatori perchè portati sulle spalle nell'apposita custodia. Era con me in quella giornata solamente mio cugino MANNINO Salvatore anzidetto. Fra me ed i banditi, durante la sosta, non venne tenuto alcun discorso.----

D.R. Non so perchè la Polizia di Carini abbia scritto che mio cugino a nome Mannino Salvatore m'informò della presenza dei banditi nei pressi della nostra mandria mentre io stavo a Carini; la verità è che io ho saputo tale notizia dallo stesso mio cugino in località Frascino e il giorno stesso dell'aggressione alla nota camionetta.----

D.R. Non vidi i banditi allorché andarono ad appostarsi nella zona da dove aggredirono la camionetta nè quando essi tornarono dopo il misfatto. =

D.R. Non vidi altre persone avvicinarsi ai banditi allorché questi transitarono dalla contrada Frascino. I banditi durante il loro passaggio mi salutarono col gesto della mano ma non scambiarono con me alcuna parola.

D.R. In quell'istante ero solo: mio cugino, mio nipote Mannino Salvatore ed il Garzone Russo si trovavano alla mandria per fare la ricotta e non so se si siano accorti del passaggio dei banditi.

D.R. Conosco bene i nominativi dei banditi di cui sopra perchè essi sono stati avvicinati a me per mezzo di certo RUSSO Gioacchino arrestato circa due mesi orsono dalla polizia di Carini. L'avvicinamento detto avvenne circa un anno addietro epoca in cui il RUSSO veniva sovente alla mandria dove io sono custode, assieme ai suddetti banditi. =

D.R. Riuscii ad imparare i nomi di tutti i banditi in quanto li vidi, come ho detto, diverse volte presso la mandria dove venivano a parlamentare col RUSSO. Non so però che cosa i banditi avessero in comune col Russo anzidetto nè i discorsi che facevano. =

D.R. Il bandito MAZZOLA da Montelepre lo conosco benissimo in quanto egli l'anno scorso teneva a pascolo il suo gregge di pecore in contrada Ginestra - vicino lo stradale - proprietà nella quale è fattore certo CUSUMANO da Piana degli Albanesi. =

Fatto, letto e chiuso:

Mannino Salvatore
Giuseppe
Mazzola

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPIRATORIA CENTRALE DI P. S. PER LA SICILIA PALERMO
V° ZONA MURATA MOBILI POLIZIA NORDA. 64

FRANCESCO VERBALE di confronto fra MANNINO Giuseppe su Giuseppe di Carini e LUZZINO Salvatore di Francesco di Carini 30 da Carini. =

L'anno millesettecentoquarantenne, addì 24 del mese di luglio, nell'ufficio della stazione dei carabinieri:-----

Innanzi a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, sono presenti i nominati MANNINO, Giuseppe e LUZZINO Salvatore, entrambi da Carini i quali, messi a confronto tra di loro, dichiarano:

MANNINO Giuseppe: confermo quanto ho detto finora nei precedenti interrogatori e precisando di aver visto il 25 maggio, unitamente a mio cugino SALVATORE MANNINO, qui presente, 9 banditi armati con a capo Giuliano. I nove banditi chiesero a me da mangiare ed io offrì loro un pane mentre mio cugino diede una ricotta. Essi mangiarono, scatarono circa un'ora e dopo aver conversato sottovoce fra di loro se ne andarono diretti verso la contrada "FIGUZZA".

Preciso che l'incontro coi banditi avvenne in contrada "TURBIEPI" di S. Cristina Gela. =

MANNINO Salvatore: "Non è vero. Io non ricordo di aver visto banditi in Zona "Turlepi" nè di aver dato loro della ricotta".

MANNINO GIUSEPPE: rivolto a MANNINO Salvatore: "Ma come non ti ricordi che i banditi vennero nel pomeriggio del 25 maggio e che tu, dopo che loro se ne andarono dicesti a me la seguente frase: "HUCHI URINO ARMATI!".

MANNINO Salvatore: "Non lo ricordo", ricordo solo di non aver mai visto nessun bandito". =

La nostra domanda al MANNINO Salvatore risponde: "Non ho mai visto banditi in nessuna zona all'infuori di quei sei che vidi due o tre giorni prima dell'attacco alla camionetta della Polizia in contrada Frascino (Portella della Paglia)". =

Fatto, letto, chiuso e confermato:-----

Mannino Giuseppe

Mannino Salvatore

Francesco Luigi M.M.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISCRIZIONE ANAGRAFE DI P.S. PER LA SICILIA PALERMO

5^a LONA NUOVI MOBILI ROMAPROCESSO VERBALE DI confronto tra MANNINO Giuseppe di Giuseppe di anni 41
da Carini e MANNINO Salvatore di Francesco di anni 39 da Carini.L'anno millenovecentoquarantanove, addì 24 luglio, in Monreale,
nell'ufficio della stazione carabinieri, ore 13:45Innanzi a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, sono
presenti i nominati Mannino Giuseppe e Mannino Salvatore, entrambi
da Carini i quali, messi a confronto tra di loro, dichiarano:===="MANNINO Giuseppe: Confumo le dichiarazioni fino rese. Il 25 maggio
1949, allorché i banditi (n.9 con a capo Giuliano) vennero pres-
ta nostra mandria in Tordiepi territorio del comune di Gela era pre-
sente con me mio cugino Mannino Salvatore qui presente. Preciso che
mentre io diedi ai banditi un pane egli diede invece la ricotta che
i banditi mangiarono e dopo di essersi riposati se ne andarono. Tutti
i banditi erano armati e due di essi, come dissi, portavano addosso
un fucile mitragliatore ciascuno. Preciso pure che mio cugino dopo
che i banditi andarono via disse: "BUONI LORO AMALTI" """MANNINO Salvatore: Confermo quanto mio cugino dichiara alla mia pre-
senza. Effettivamente, non ricordo bene la data ma ritengo verso la
fine di maggio, transitarono da contrada Tordiepi numero 9 banditi ar-
mati i quali si fermarono presso la nostra mandria e mangiarono del-
la ricotta con pane. Non sono in grado però di precisare le armi che
essi portavano ma posso affermare che tutti erano bene armati. Non
sono in grado di precisare i nomi dei predetti poiché essendo la pri-
ma volta che li vedevo non ne conoscevo i loro nomi nè ritenni di
chiederglielo. Non ricordo come vestivano. Nella mia dichiarazione
resa al comandante del nucleo di Carini non omisi di dire ciò unicamen-
te perché non ricordavo bene la cosa. "Mio cugino non se se conosca
o meno i nomi dei predetti banditi. Io non parlai più dei banditi
con alcuno perché so che è meglio tacere per evitare dispiacere. ""
P.S. Conosco Ruggo Giocchino ma non lo vidi mai venire alla
mandria con banditi, però dalla voce pubblica sapevo che egli frequen-
tava i banditi. Conosco pure Mazzola Antonino. ""

Fatto, letto, chiuso e confermato:

Mannino Giuseppe

Mannino Salvatore

.....

Mazzola Antonino

.....

.....